



# PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

medaglia d'oro al Valor Militare per attività partigiana

---

## Trascrizione consiglio del 28 agosto 2015

### PUNTO N. 2

**Il Presidente Paolo D'Erasmus:** per quello che riguarda il ripiano di disavanzo di amministrazione al punto n. 1 questo punto lo dobbiamo ritirare dal consiglio di oggi e verrà comunque trattato entro presumibilmente il 15 di settembre in relazione ha una serie di approfondimenti che stiamo facendo insieme ai Revisori e quindi per questo punto, appunto e comunico che verrà ritirato non penso che occorra votare .....(*silenzio*)...(*voci fuori microfono*) ... va bene, se siamo d'accordo, insomma di fatto questo punto viene ritirato dal consiglio di oggi poi verrà trattato entro il 15 e il 20 settembre. Se non ci sono osservazioni andiamo al punto successivo

**Il Presidente Paolo D'Erasmus:**Punto successivo: "*Legge 56 del 7 aprile 2015 svolgimento funzioni non fondamentali. Spesa relativa quantificazione I° semestre 2015*" Qui e poi è diventato annuale, adesso lo specifichiamo e chiedo al Dottor Libetti di illustrare in modo puntuale questo punto.

**Dottor Libetti :** La proposta del provvedimento che riguarda la richiesta che questa Amministrazione, la Provincia di Ascoli Piceno, fa alla Regione Marche in relazione alle spese sostenute. La parte delle spese sostenute dal 1 gennaio 2015 ad oggi e di quelle che sosterrà da oggi, da domani fino al 31 dicembre 2015 per lo svolgimento delle funzioni non fondamentali e in base alla Legge del Rio sarebbero dovute passare alla Regione Marche dal 1 gennaio 2015.

Come sapete la Regione Marche ha legiferato poi la Legge n. 13 /2015. Una legge che però a tutt'oggi risulta non attuata per mancanza, appunto, dei decreti attuativi. Nel contempo però la Provincia ha continuato a sostenere le spese di personale e le spese di gestione le spese cioè di funzionamento anche per quelle funzioni non fondamentali che sono indicate sia nella legge del Rio che nell'allegato della Legge n.13.

Questo provvedimento quindi ha come obiettivo quello di andare ad individuare con certezza quelle che sono, a nostro avviso, le spese di personale e le spese di funzionamento che abbiamo sostenuto e che sosterranno fino al 31.12 per l'esercizio di queste funzioni.

Le vedere elencate perlomeno vedere un riepilogo nell'allegato che forma parte integrante della proposta di provvedimento e complessivamente le spese di personale e le spese di funzionamento ammontano a otto milioni zero trentadue a queste però vanno detratte, va detratto il fondo unico regionale per tre milioni e due. Quindi ad oggi con ragionevole certezza le spese di personale, ripeto, e le spese di funzionamento che sono addebitabili alla Regione ammontano a cinque milioni trecentoottantacinque mila euro. Questo provvedimento è stato adottato anche dalle altre Province Marchigiane e quindi è comunque sul tavolo regionale per una discussione, per un dibattito che è sia di natura tecnica che politica.

Va aggiunto anche che, non, diciamo questo non è un quadro esaustivo di tutte le spese che la Provincia sta sostenendo per queste funzioni perché appunto ci riserviamo con un successivo atto conformemente con gli indirizzi della Regione a quantificare una serie di altri oneri che sono da riferirsi in particolar modo alle rate di mutuo, che agli oneri delle quote associative di partecipazione in particolare e faranno sicuramente lievitare questo importo che dovrà in qualche

*Trascrizione consiglio 20 maggio 15/ consiglio 15*

modo comunque essere oggetto di confronto con la Regione Marche. Vedete nell'allegato, appunto, esplicate tutte le funzioni non fondamentali con la quota a carico della Regione, la quota a carico dello Stato, per quanto riguarda lo Stato è la funzione delle Politiche Attive del Lavoro, appunto quindi la prima tabella è abbastanza, diciamo, intuitiva:

La seconda riguarda invece tutti i servizi di supporto che attualmente sono il personale, la segreteria, il servizio finanziario e tutte le altre spese di funzionamento ad oggi sostenute che noi abbiamo imputato al 50% anche alle funzioni non fondamentali.

Questa percentuale, chiaramente, oggetto come dire di confronto con la Regione Marche, noi riteniamo che poiché tutta la normativa riguardante il personale tende alla riduzione appunto della spesa del personale del 50% con riferimento al trasferimento delle funzioni, abbiamo applicato questa percentuale anche al personale delle funzioni di supporto ed a tutte le altre spese di funzionamento.

Successivamente, quindi poi indichiamo la quota che, ad oggi, la Regione Marche per l'anno 2015 appunto, eroga a titolo il cosiddetto fondo unico di tremilioni e due e questa è una somma che vien portata in detrazione.

Naturalmente, così per chiudere questo provvedimento risponde, come dire ad un'esigenza tecnica, ma soprattutto risponde anche ad un principio di equità per cui già codificato anche dalla Corte Costituzionale con una recente sentenza per cui le funzioni nel momento in cui vengono esercitate devono essere in qualche modo anche pagate da parte del soggetto che in quel momento avrebbe dovuto svolgerle. Quindi, come dire, altrimenti si configurerebbe un indebito arricchimento a carico del soggetto che avrebbe dovuto svolgerle e invece un danno per il soggetto che le ha svolte in luogo dell'altro. Questo principio comunque è appunto richiamato all'interno della proposta. Sono disponibile, insomma, per tutti i chiarimenti

**Presidente D'Erasmus** Io chiedo, poi apriamo il dibattito, al Segretario Generale di fare anche una brevissima illustrazione delle altre due, diciamo, scadenze che stiamo portando avanti cioè la scadenza del 20 di settembre e del 15 di ottobre. Quindi c'è un lavoro molto importante, straordinario che gli uffici stanno portando avanti sia per rendicontare le spese sulle funzioni non fondamentali sia per, diciamo, rispetto al personale la scadenza del 20 settembre rispetto a tutti i mutui, a tutte le rendicontazioni legate a ogni singola funzione. Chiedo, per cortesia, al Segretario di fare un brevissimo messaggio giusto per spiegare un po' tutta l'attività, anche straordinaria, che di fatto ci troviamo a portare avanti in questo momento per portare, appunto, in attuazione al Legge Del Rio.

**Segretario Generale D.ssa Pierbattista:** Dunque gli adempimenti legati all'attuazione della Legge Regionale 13 dell'aprile 2015 prevede vari passaggi.

I passaggi che hanno una prima scadenza, relativamente dall'invio dell'elenco nominativo dei dipendenti assegnati, o meglio, che alla data dell'8 aprile 2014 svolgevano funzioni nell'ambito dei servizi non fondamentali, quindi funzioni, per essere corretti anche nella terminologia, funzioni non fondamentali e quindi trasferite alla Regione alla data dell'8 aprile 2014 con l'elenco nominativo dei dipendenti da trasferire alla Regione ha la prima scadenza la data del 20 settembre 2015, subito dopo alla data del 31 ottobre 2015 invieremo i prospetti riepilogativi di tutto ciò che attiene l'analisi finanziaria, amministrativa, procedimentale delle funzioni non fondamentali.

Quindi, come diceva il Dottor Libetti, tutti i mutui che sono, comunque, stati accessi riconducibili alla gestione dei servizi e delle funzioni non fondamentali, i contenziosi in corso, la corresponsione di contributi o partecipazione associative ad associazioni o enti che svolgono comunque funzioni non fondamentali e quindi tutta quella serie di attività che sono contenute nelle note esplicative ed illustrative della Legge Regionale 13 del 2015.

Naturalmente in questi mesi il lavoro è stato un lavoro importante, un lavoro periodico e, diciamo, costante, è stato un lavoro che ha impegnato tutte le Province della Regione Marche per

*Trascrizione consiglio 20 maggio 15/ consiglio 15*

individuare un percorso univoco, un percorso condiviso, un percorso utile all'applicazione omogenea delle disposizioni contenute nella Legge Regionale 13 con, ovviamente, scambio e un confronto, a volte anche, diciamo, vivace tra di noi e anche con gli interlocutori regionali per cercare di inquadrare correttamente ed esattamente gli adempimenti legati al trasferimento delle funzioni.

Devo dire che noi insieme a questi adempimenti ci stiamo preoccupando anche di capire che cosa farà l'Area Vasta e quindi come organizzare e riorganizzare l'Area Vasta. E' un atto doloroso, penso, posso usare questo termine perché chiaramente inquadrato in un contesto di tagli pesantissimi alle Province, è chiaro che ipotizzare oggi, fare un piano di riassetto di Area Vasta è, insomma, non è semplice.

È, un atto abbastanza complicato soprattutto per quello che sarà la capacità finanziaria dell'Ente di assolvere alle funzioni fondamentali ed anche poter mantenere la dotazione organica nel limite, nel 50% che normalmente è il limite massimo a cui noi miriamo. Però, ecco, diciamo stiamo lavorando anche sul piano di riassetto e poi su quello, naturalmente il Presidente avrà modo di dare tutte le indicazioni e informare il Consiglio. Ecco questo è diciamo il lavoro che abbiamo fatto ma molto, molto chiaramente, sommariamente indicato, però è un lavoro, chiaramente, che dà lavoro che sancisce la sorte dell'Area Vasta. Ecco il lavoro che è fondamentale perché darà il vestito all'Area Vasta.

**Presidente D'Erasmo:** Bene. Se ci sono, naturalmente apriamo il dibattito. Gli interventi sul punto n. 2. Prego i Consiglieri di fare interventi. Consigliere De Angelis

**Consigliere De Angelis:** Grazie Presidente. Finalmente sento il bisogno di sottolineare due elementi: la prima che accennava il collega Petrucci sul fatto del numero legale lungi da noi ovviamente stare qui a conteggiare il numero legale all'inizio di un consiglio anche perché vogliamo, ci sentiamo parte di un'istituzione a cui vogliamo contribuire anche con i nostri consigli per cercare di uscire fuori da questo pantano che chiaramente ereditiamo da un governo, un parlamento distratto e non solo.

Secondo elemento che il rinvio del ripiano a cui io non ho messo parola, non significa che mi sta piacendo l'andamento, l'andatura generale di come si sta trattando questa materia così complessa anche perché per un Consigliere Provinciale acquisire informazioni attraverso gli organi stampa e, mi pare di averlo già detto in questa sede, non è sicuramente corretto, ne tanto meno fa onore a chi presiede, appunto, questa Provincia che in questo momento, a maggior ragione, vista la delicatezza del caso forse il coinvolgimento dei Consiglieri tutti, rispetto a questa questione, sarebbe doverosa, oltre che obbligatoria, perché prevista appunto dalle norme dell'ordinamento giuridico così come previsto dalla Corte dei Conti e su questo ho fatto un'interrogazione, un'interpellanza spero quanto prima di avere risposta.

Detto ciò, nel merito dell'ordine del giorno, io penso che, una valutazione va fatta, al di là dell'aspetto del quantum che il Dotto Libetti ci ha appena illustrato e cioè che oggi, comunque, noi andiamo a certificare il disastro di una riforma delle Province. Oggi noi certifichiamo che tutto quello che finora c'è stato raccontato sulla riforma delle Province non era vero e fondato. Quindi, non si tratta assolutamente di una riforma utile, non è assolutamente una riorganizzazione efficiente delle istituzioni, non si è ricavato un centesimo di risparmio e i soldi prelevati alle Province li ha requisiti lo Stato che li spende per i propri fini.

Sappiamo la situazione, la conosciamo bene, due Province già in dissesto: Vibo Valentia e Biella, cinque in predissesto tra cui la nostra. Tutte le altre nell'impossibilità di chiudere i conti ed approvare i bilanci e destinate entro pochi mesi a fare compagnia a Vibo Valentia e Biella, in mezzo, a questo scenario, difficoltà a garantire manutenzione e servizi per le scuole, le strade provinciali non più mantenute come si dovrebbe, personale da ricollocare, turnover bloccati che comunque ha discapito dei Comuni ed in particolar modo deleterio per i piccoli Comuni che si

*Trascrizione consiglio 20 maggio 15/ consiglio 15*

vedono, come dire, vedono andare in pensione dei loro funzionari e non possono sostituirle in attesa di questa ricollocazione mentre devono assicurare servizi fondamentali, dunque amministrazione in generale impaludate e così via.

Risultati totalmente negativi di una riforma mal concepita e peggio ancora attuata e di fronte a questi numeri, pur senza ammettere di aver commesso un clamoroso errore chiedere scusa, il Governo comincia a vacillare, a rendersi conto, forse, che la riforma delle Province è uno sgorbio che non si guarda, dannoso e da rivedere.

La prova ci viene fornita dal ultimo emendamento proposto dal Governo al così detto decreto Enti Locali, oggi Legge 125 del 2015 col quale si autorizzano le Province ad approvare il bilancio di previsione a settembre per la sola annualità 2015. Senza dunque la prospettiva triennale propria di qualsiasi bilancio di previsione peraltro autorizzatorio come quelli pubblici.

Perché questa decisione? Semplicissimo 2016 e 17 i conti delle Province non possono chiudere a causa del prelievo forzoso di duemiliardi e tremiliardi imposto incoscientemente dalla Legge 190 del 2014 che con le sue previsioni finanziarie sulle Province assestata la riforma Delrio, già pessima, di per se il colpo definitivo per renderla uno dei fallimenti più clamorosi dell'Italia repubblicana e forse anche monarchica. Non ci voleva nulla a fare un po' di conti e scoprire che l'intera impalcatura sulla quale è stata costruita la Legge 190, costruita solo sulle inchieste giornalistiche prive di qualsiasi tecnicità ma molto nazional-popolari o su conti artefatti da tecnici e consiglieri ministeriali assolutamente non regge.

Va dimostrato anche, di recente, l'unione province italiane con recente dossier riforme delle Province e delle Città Metropolitane a che punto siamo del 15 luglio scorso presentati presidenti delle Province a Roma e potrebbe apparire, ovviamente, una difesa di parte ma in realtà nessuno si è azzardato a confutare le indicazioni del dossier. La manovra finanziaria sulle Province non consente loro di avere le risorse nemmeno per gestione le funzioni fondamentali che rimarranno di loro competenza. I numeri sono numeri e da essi non si scappa. Il governo con l'emendamento al decreto Enti Locali che consente alle Province di approvare questo bilancio 2015 ammette il fallimento clamoroso della Legge 190. perché indirettamente conferma, che come del resto ha confermato la Corte dei Conti sezione autonomie con delibera n. 15 del 2015 la manovra sulle Province è semplicemente insostenibile. Parte di questo orientamento può essere, come dire, percettato anche nell'ultima sentenza della Corte dei Conti la n. 188 del 2015 che viene citata, tra l'altro, in questo provvedimento nel dispositivo, sull'illegittimità di alcuni tagli a carico delle Province, per quanto riguarda il caso Piemonte.

D'altra parte non sto qui a ricordare numeri come in parte ha accennato già il Segretario Generale sui tagli che le Province hanno subito dal 2010 ad oggi. E' stato, come dire, una riduzione nel quinquennio pari a circa 30%, immaginiamo di apportare questo taglio alla spesa dello Stato al netto di quella previdenziale che ammonta a circa duecentosettanta tre miliardi. L'operazione di questo tipo comporterebbe un risparmio di settantotto miliardi circa, molto, ma molto di più di quanto preannunciato dal Governo anche di recente rispetto alle riduzioni delle tasse, ma ovviamente, il taglio lineare e diffuso la spesa pubblica dello Stato al 30% sarebbe assolutamente disastroso e insostenibile paventerebbero i vertici del governo e del parlamento. Esattamente come hanno fatto per le Province, replicherei io. Per andare ancora nel merito, se un Ente Locale avesse impostato una propria manovra finanziaria come ha fatto lo Stato, con la Legge 190, sarebbe incappato negli strali e le ire della Corte dei Conti, aggiungerei anche probabilmente, avrebbe sciolto il consiglio comunale. Quindi il disastro istituzionale, organizzativo, economico e finanziario causato da questa combinazione: Legge Delrio e Legge di Stabilità, invece passa come acqua fresca come se nessuno ne fosse responsabile. Ora, io direi questo, che sarebbe proprio il caso di individuare e dire chi è causa di una possibile esempio di mala amministrazione perché responsabili ve ne sono e ne sono tantissimi. Mi soffermo oggi anche perché non è oggetto all'ordine del giorno della lista dei responsabili perché confido nella capacità di analisi di ciascuno nel risalire agli autori di questo misfatto.

*Trascrizione consiglio 20 maggio 15/ consiglio 15*

Tuttavia mi preme sottolineare che, è anche argomento oggi giornalistico, come la Legge 56 del 2014 ha avuto fin qui il solo effetto di privare i cittadini del potere di eleggere i propri rappresentanti e ha risparmiato solo, mi permetto di dire, trentacinque milioni gettoni di presenze, indennità per gli amministratori come confermato dalla Corte dei Conti nelle sue audizioni in parlamento anzichè i miracolosi risparmi e tagli paventati e mai dimostrati dai vertici di governo e di partito. Il resto della legge è sostanzialmente un nulla di fatto clamoroso, ovviamente si tratti di responsabilità di natura politica anche se alcune Province condotte forzatamente al dissesto dalle avventuristiche norme emanate stanno tentando la strada della tutela giudiziale quanto meno per ottenere la declaratoria di incostituzionalità dei tagli oggettivamente poco compatibili con l'impianto dell'art. 119 della costituzione. Le Regioni, ovviamente, si guardano bene dall'attivare il riordino delle funzioni sulle quali il governo intende scaricare quasi la metà dei tagli apportati alle Province.

Fino ad oggi era una sola una fondata impressione adesso gli emendamenti DL 78 lo confermano perché laddove impongono alla Regione di legiferare per ordinare le funzioni non fondamentali entro il 30 ottobre 2015 prevedono la sanzione in casi di inadempimento di obbligare a versare alle province le risorse necessarie a sostenere dette funzioni non fondamentali. Dunque tendenzialmente lo Stato intende confermare la confisca di questi tre miliardi a regime alle Province e di imporre alle Regioni di coprire il buco creato a sistema una soluzione lontana dall'essere conforme rispettoso del già citato articolo 119 della costituzione. Mentre per il 2016 la Legge di Stabilità dovrebbe prevedere almeno due miliardi di euro per contribuire le Province le quali, non sono state ancora abolite, al di là di quello che hanno scritto alcuni giornali, per cercare appunto di farle svolgere le proprie funzioni. Inizia, oggi, appunto il tempo per leccarsi le ferite inferte da questo ordinamento e di questa riforma scellerata e noi in qualche maniera cerchiamo di rattoppare in qualche modo la situazione.

Nel frattempo però i disservizi elencati all'inizio sono già diffusi e colpiscono spesso le fasce più deboli della popolazione. Ovviamente questo che ho detto e che ho letto in qualche maniera è tratto in parte anche da un articolo di Luigi Olivieri che è un funzionario della Provincia, che seguo pedissequamente perché la sua analisi la condivido a pieno, è un'analisi molto lucida che dà il senso della situazione che stiamo vivendo.

Entrando nel merito della proposta, in parte, mi pare, di aver ricevuto la risposta e cioè alla convocazione dell'ordine del giorno c'era scritto indicazione mi pare del quantificazione I° semestre 2015 invece mi pare che in questo allegato nella proposta noi andiamo a proporre una rendicontazione annuale.

Poi, io reclamo, per l'ennesima volta, il fatto che non si costituisce una Commissione bilancio, Commissione straordinaria per discutere i problemi finanziari che ne ha tanti questa Provincia e del personale anche in virtù del riordino che ci aspetta in attuazione della Legge Regionale, anche qui oggi potrei, non lo faccio perché a me non interessa ora il *quantum* a maggior ragione il Dottor Libetti ha detto che l'istituzione si riserva di approfondire alcuni aspetti in parte l'avrei chiesti ma già sono stati anticipati come vale appunto la compartecipazione per le società, potrei dire la locazione delle spese della polizia provinciale o meno, o sul discorso conosciamo la posizione della Regione sui dipendenti ex ANAS e così via. Ma non mi interessa oggi in merito ma mi interessa il passaggio politico e il passaggio politico con cui voglio chiudere anticipando anche la dichiarazione di voto cioè io fondamentalmente sono favorevole in questa proposta di richiesta al Governo Nazionale e al Governo Regionale per quanto di competenza per rimpinguare le spese che sta portando avanti la Provincia rispetto ai servizi non fondamentali. Però una cosa la devo dire perché in certi ambienti ancora si scherza troppo e cioè che nessun nuovo taglio potrà essere inferto al comparto dei Comuni a compensazione delle spese sostenute o da sostenere dalle Province per gli effetti della Legge n. 56 del 2014 e della Legge Regionale n. 13 del 2015. Lo dico, perché come Sindaco sono stanco, anche lì, facendo le vertenze a difesa dei Comuni di ritrovarmi con dei tagli discutibilissimi pure su quel fronte, e non vorrei che qualcuno a fronte di questa

Trascrizione consiglio 20 maggio 15/ consiglio 15

responsabilità politica che è chiaramente governativa in subordine del livello regionale, non vorrei che questi vertici pensassero che si può rimediare a questo giochetto che hanno messo in atto togliendo ulteriori risorse ai Comuni. Il messaggio deve essere chiaro, se Ancona o Roma vuole rimediare a quello che l'hanno fatto o a quello che hanno fatto o devono fare razionalizzando la propria spesa, la spesa di cui dispongono nella loro organizzazione dei servizi, non togliendo ulteriori risorse utili ad altri Enti come quello dei Comuni che non c'entrano niente in questo processo o comunque in questa, come dire, riforma che da tempo ormai, sto dicendo, che così non può più andare avanti.

Spero di essere stato chiaro, ho anticipato anche le mie dichiarazioni di voto, ci tenevo, però scusatemi se ho rubato troppo tempo ma a sottolineare la responsabilità politica di questa situazione.

**Presidente D'Erasmo:** Bene ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri. Consigliere Antonini

**Consigliere Antonini** ...(*rumori*)...D'accordo con quanto detto dal Consigliere De Angelis sull'analisi ma oramai credo che lui lo ripete giustamente ogni volta perché bisogna sottolineare perché siamo in una situazione veramente, diciamo, paradossale dove stiamo rincorrendo di fatto una situazione di per se disperata, dove ogni giorno, questo avviene praticamente da cinque anni esatti dal 2010 e ogni anno in maniera sempre più seria, grave, stiamo rincorrendo un qualcosa cioè mettendo dei tappi, delle falle che invece nel momento in cui lo mettiamo si raddoppiano, si triplicano e ovviamente i primi a, purtroppo, ad essere penalizzati da questa situazione sono i territori stessi.

I territori come ricordava Roberto spesso come i Comuni che si trovano poi in mezzo a questa situazione e rischiano di pagarne ma già di fatto ne pagano le conseguenze. Immagino soprattutto i Comuni più piccoli dove la presenza e i servizi fino ad adesso dati soprattutto dalla Provincia in fatto, appunto, di Ente di coordinamento sono sempre stati, diciamo, fondamentali per il buon esito proprio dell'attività amministrativa dei singoli comuni. Quindi diciamo che è una situazione che noi dall'opposizione comprendiamo anche perché in parte, voglio dire, al'abbiamo vissuta anche noi come, diciamo, esecutivo come amministratori quindi io quello che abbiamo detto all'inizio anche del nostro, diciamo, mandato se si può chiamare così di opposizione. Un certo senso di responsabilità rispetto a quanto sta avvenendo, ecco, noi certamente assumiamo, tanto è che anche questa delibera ci vedrà alla fine, comunque, votare favorevolmente proprio per questo appunto senso di responsabilità, ma comunque chiediamo al Presidente che cosa? Innanzitutto un reale e maggior coinvolgimento, perché effettivamente non possiamo arrivare, come anche ha detto Roberto ad avere delle notizie diciamo di seconda, terza mano.

Io credo che è anche, sinceramente, poco dignitoso proprio del ruolo di Consiglieri Provinciali e sostanzialmente perché mancano quegli organismi diciamo intermedi tra Consiglieri e Consiglio Provinciale e Giunta nella ormai assunta nel ... del Presidente che sono appunto delle Commissioni. Ora è impensabile dato che siamo dieci Consiglieri creare ogni Commissione per ogni... Però almeno una o due Commissioni che non hanno, e io qui lo dico anche per cercare di dare anche una mano alla maggioranza dove non è che si debba votare cioè non dobbiamo fare, oppure al limite ci può essere una votazione, magari come si chiama, ponderale cioè un rappresentante uno della maggioranza ne rappresenta tutti e cinque, quindi non c'è bisogno che siano presenti tre o quattro della maggioranza ma una commissione dove appunto certi aspetti che poi vengono affrontati successivamente in Consiglio Provinciale vengono di volta, in volta discussi anche col dirigente.

Pensiamo in maniera così molto modesta di poter dare anche su qualche tema un contributo, ma soprattutto, ecco, non arriviamo a tre, quattro giorni dei Consigli Provinciali con notizie così sommarie e scarse: Vogliamo ecco avere, essere messi in grado di poter svolgere il ruolo di

Consigliere Provinciale proprio nel rispetto, nella dignità può assoluta che credo debba esserci per ogni ruolo istituzionale importante come questo.

Tra le altre cose, tutto ciò, potrebbe anche venirci incontro anche a superare certi, non so, io per esempio, non ho alcun interesse a fare trentasei interrogazioni grazie a Dio tante volte si fanno interrogazioni per visibilità, no, cioè io sono visibile sia dal punto di vista fisico che ormai è anche nella mia storia politica quindi non è che devo fare ogni giorno, devo scrivere, devo interrogare per essere, però, ecco, se ciò la possibilità di avere un dialogo per avere, per fare qualche domanda, avere qualche risposta insieme a qualcuno della maggioranza un Dirigente. Evitiamo, anche, se no dovrei fare tre, quattro, cinque interrogazioni al mese e onestamente non me ne va, non ne ho voglia ma non mi sembra neanche giusto, o approfittare di questi Consigli Provinciali per chiedere magari qualcosa, qualche riferimento se non diretto o almeno, diciamo, che possa in qualche modo riguardare i temi delle delibere proposte. Come ad esempio, ne approfitto cioè per chiedere il tema bene o male è questo, per chiedere, se ne avete già parlato, io sono arrivato leggermente, mi scuso, dieci minuti di ritardo, qua si inizia perfettamente in orario, noi siamo abituati, la Bellini lo sa, in Comune che invece un'oretta dopo inizia. Ma avete ragione voi, sono io che sbaglio, assolutamente.

Per esempio sul discorso della riorganizzazione io, è un qualcosa che è molto sentito, per esempio del personale cioè ad esempio, Presidente cioè se entro il 20 settembre, no, credo bisognerà trasmettere alla Regione e io, ecco, per sapere se c'è, ripeto non so se la Segretaria l'ha accennato se c'è il pericolo eventuale di esuberi, oppure sta riportando tutto in maniera o, non dico, ideale però si sta cercando di fare il possibile affinché questo pericolo venga, in qualche modo, scongiurato, no, e se sia tutto in linea anche rispetto alla delibera regionale che c'è stata mi sembra recentemente?, quando è stato l'8? 7 agosto la delibera regionale appunto del 7 agosto. Ecco, io credo, che questo sia un aspetto importante che io onestamente non vorrei conoscere, non vorrei sapere attraverso i giornali come consigliere provinciale. io non voglio leggere, non lo so, trenta dipendenti provinciali posti in esubero perché..., no, cioè vorrei dato che è un argomento che, secondo me, non deve essere strumentalizzato politicamente lo dico proprio chiaramente perché su queste cose non credo che ci sia assolutamente necessità di farne battaglie, contrapposizioni politiche sarebbe proprio insomma, stupido, allora magari essere coinvolti cercare, appunto, di capire e di sapere prima. Concludo facendo anche un'altra domanda rispetto, qui mi riallaccio un po' di più alla delibera, alla proposta di delibera che comunque io anche penso Aleandro, non ci siamo sentiti però voteremo favorevolmente, però io volevo chiedere, no, qui ciò anche il Consigliere Bellini, sento parlare perché comunque anche sono usciti alcuni articoli di giornale del COTUGE e dello Spontini come ancora una presenza anche in prospettiva da parte della Provincia, no, perché mi sembra che è questo quello che è emerso sia come consiglio del COTUGE, il discorso dello Spontini. Allora io domando per capire proprio anche per dare delle risposte e cercare di essere più seri possibile. Nel momento in cui, noi andiamo a sostenere delle spese che di fatto dichiariamo che non ci competono, no, perché comunque le portiamo, è possibile continuare poi a essere presenti intendo anche economicamente perché poi alla fine il concetto è quello essere presenti in consorzi che comunque vedono anche la presenza oltre che di altri Enti di porzioni sportivo-turistico e culturali associazionisti che importanti della città di Ascoli e non solo, perché comunque lo Spontini e il COTUGE rappresentano un'area che non riguarda solamente la città di Ascoli, ecco quale è l'indirizzo in tal senso. Io ringrazio il Presidente e mi scuso, ti faccio queste domande per non fare delle interrogazioni non ne ho onestamente alcuna voglia.

**Presidente D'Erasmo:** Consigliera Bellini

**Consigliera Bellini** Rispondo solo alla sollecitazione del Consigliere Antonini che insomma, mi stimola a chiarire, bene, questa situazione specie perché il consigliere è espressione anche della

*Trascrizione consiglio 20 maggio 15/ consiglio 15*

città si Ascoli per cui è necessario che si sappia quale è il percorso che si sta facendo. Il percorso sul COTUGE e sullo Spontini risponde ad un'esigenza ed un obiettivo che è del tutto politico e cioè noi dobbiamo amministrativamente e anche politicamente consegnare tutta una serie di funzioni quelle non fondamentali alla Regione. Fino a fine dicembre tuttavia abbiamo la competenza di fare scelte in merito a queste due istituzioni, poi non sono della città perché il COTUGE, no, riguarda comunque tutto il comprensorio montano e che quindi coinvolge e anche lo Spontini, lo ricordiamo, è quanto di più vicino a un conservatorio ha il nostro territorio perché ha, produce diplomi di conservatorio in loco insomma non sto a fare, diciamo così, non sto a tessere lodi dello Spontini. Quello che si sta cercando di fare è di consegnare alla Regione non solo sul COTUGE e sullo Spontini, ma dove è possibile, tutti lo stiamo facendo, di consegnare delle realtà. In questo caso di realtà culturali, turistiche che abbiano un ordine, che abbiano insomma in questo periodo la Provincia per il COTUGE e per lo Spontini, qui c'è il Dottor Libetti, non ha tirato fuori una lira, sbaglio? Tranne, ovviamente i debiti fuori bilancio vecchie, va be. Né si è impegnato in nessunissima, sta però governando, da un punto di vista politico e amministrativo questi due Enti. Scendo nello specifico del COTUGE.

Il COTUGE amministrativamente era in una condizione scandalosa, ma lo dico proprio con prontezza scandalosa da un punto di vista amministrativo. E' un Ente in cui è ancora la Provincia sta e che è destinato a gestire quattrocento mila, adesso, al di là della valenza, diciamo così, culturale che può servire per dare rilancio al comprensorio montano e quindi servizi per i cittadini quindi, no, al di là della valutazione politica che è un Ente, che è comunque un tema che serve rilanciare. Ma il COTUGE, come Ente, è destinato ad amministrare in questo periodo quattrecentomila euro di fondi regionali: Regione Abruzzo e Regione Marche e ci sono, che sono per il territorio.

La Provincia si vuole assumere la responsabilità, insieme agli altri Enti consorziati, quindi il Comune di Ascoli, quindi il Comune di Valle Castellana e di Civitella che sono quelli che nei fatti sono rimasti di ridare ordine a questo Ente proprio perché sa che deve consegnarlo alla Regione. Pertanto più tu consegni è evidente che uno dei problemi fondamentali di questa legge, alcune cose le condivido di quelle che diceva il Consigliere De Angelis, una delle situazioni che purtroppo non riusciamo ancora ad affrontare in pieno perché siamo, no, nel pieno del caos amministrativo. Ma uno dei punti centrali è proprio il fatto della prospettiva politica di un territorio come il nostro che nel turismo, nella cultura ha delle potenzialità importanti e che noi consegniamo alla Regione. Va bene? Allora il compito, secondo me importantissimo che la Provincia in questi mesi con tutte le difficoltà del mondo deve fare è proprio quello di cercare di riconsegnare dei servizi in ordine, dei servizi puliti su cui noi crediamo, in cui noi crediamo perché poi sia la Regione ad amministrarli. Se io oggi dico, adesso parlo per eccesso, ma se io oggi dico secondo me io non ciò i soldi da dare allo Spontini secondo me lo Spontini, vi faccio un esempio molto, molto banale Cartiera Papale, Museo Cartiera Papale e si dice ci sono grosse difficoltà, che facciamo dobbiamo rinnovare, blocchiamo tutto? Io ho detto ma se chiudiamo un museo, adesso, e diciamo: adesso non si può aprire ma per quale motivo poi la Regione quando l'assumerà su di se dovrà riprendere il museo della Cartiera Papale perché dice ma :se l'ha chiuso il territorio evidentemente non è un servizio che serve, no, e noi sappiamo che invece la Cartiera Papale, il Consigliere Antonini lo sa meglio di chiunque altro, è un valore per il nostro territorio. Lo vogliamo tenere in piedi. Allora, mi dispiace, quasi si prova una, come dire, una sensazione di stizza da parte, no, di un amministratore che è anche un amministratore ascolano se si sta cercando di tenere in vita e di mantenere forti e valide delle istituzioni territoriali per poi consegnare alla Regione quello che abbiamo, è come se io vado a vendere la casa e gli faccio trovare una casa un macello oppure una casa ordinata. Noi stiamo, semplicemente, facendo questo non vedo perché scandalizza il fatto che si dica agli Enti Consorziati al COTUGE: signori perché non ci mettiamo a sedere e vediamo questo consiglio di amministrazione che ormai è in deroga da quattro anni, questa gara che dobbiamo fare per non perdere quattrecentomila euro di contributi che vengono a

*Trascrizione consiglio 20 maggio 15/ consiglio 15*

incidere a cadere sul territorio. Vogliamo ....è una iniziativa veramente politica usando ovviamente gli strumenti amministrativi che ancora ci sono stati dati perché io non capisco, perché non è la prima volta che vengo sollecitata su questi argomenti quando, ripeto, per il momento, tranne i debiti fuori bilancio noi non abbiamo preso un impegno che è uno, da un punto di vista, perché non lo possiamo fare, il Dottor Libetti mi dà le padellate in testa, giustamente, nel momento in cui provo, oso a dire una cosa del genere ma prima di arrendersi con le mani in alto rispetto a servizi culturali, turistici, no, che secondo noi servono al territorio e che vogliamo tutelare e salvaguardare per poi consegnarli, giustamente, alla Regione.

Dobbiamo farlo, io non capisco dove sta il dolo, dove sta lo scandalo, trovo invece, che sia un'opera meritoria che debba essere accompagnata, specie dai consiglieri di qualunque, diciamo estrazione, ma che ....(*voci fuori microfono*)... no, nel senso come mai che dobbiamo.....(*voci fuori microfono*)..allora per capire, spero di essere stata chiara ripeto in sintesi.....(*voci fuori microfono*)..no, no, no, ogni volta si dice ma perché' no.....(*voci fuori microfono*).. ancora il ruolo amministrativo fino a dicembre è il nostro cioè.....(*voci fuori microfono*).. io tanto ho concluso scusa finisco perché... semplicemente questo stiamo cercando di svolgere il nostro ruolo politico, visto che ancora ce l'abbiamo, nonostante insomma siamo messi come siamo per salvaguardare alcuni servizi che noi riteniamo importanti. Non saranno più servizi nostri dal 1 gennaio, saranno in capo alla Regione, ma la Regione prenderà su di sé delle strutture in una determinata maniera, stiamo facendo semplicemente questo. Spero di avere l'appoggio di tutti su questa azione.

**Presidente D'Erasmo:** Scusate, una brevissima riflessione rispetto, diciamo, alle tante sollecitazioni che sono arrivate, che gran parte le condivido, fermo restando che dal mio punto di vista sono oltre venti anni che questo paese ha sete di riforme e ogni campagna elettorale per le politiche non solo tutte le forze politiche ne hanno fatto una bandiera elettorale voglio ricordare che per circa sedici, diciassette anni di questi ultimi venti anni il centro destra ha amministrato questo paese su scala nazionale. Ricordo la grande intuizione, dell'allora Presidente del Consiglio Berlusconi ,già venti anni fa ne fece una battaglia politica nella riforma complessiva dello Stato perché aveva intuito, già da allora, che lo Stato italiano il nostro paese non poteva sostenere in nessun modo un continuo indebitamento degli Enti fino ad arrivare al collasso finanziario di fatto del nostro paese a quasi un commissariamento di tutti gli Enti perché lo ricordava ,che mi è intervenuto, i Consiglieri che mi hanno preceduto che di fatto siamo quasi non solo noi come Ente Provincia ma i Comuni non possono, e condivido, sostenere minimamente un'idea di un taglio ulteriore rispetto a quanto è stato fatto fino ad oggi.

Le Provincie sono quasi tutte in piano di riequilibrio a livello, c'è chi sta in dissesto, chi sta in piano di riequilibrio chi ha fatto istanza deve andare direttamente in dissesto finanziario, chi ha fatto istanza di andare in piano di riequilibrio. E' naturale, le Regioni hanno in questo momento un taglio feroce su tutti i servizi soprattutto a livello sanitario. Perché questo? Perché il nostro paese vive di annunci, vive di spot, vive di comunicazioni non ha strutturato e programmato riforme serie negli ultimi venti anni. Adesso qualsiasi riforma si fa è una riforma dolorosa, dolorosissima, perché in un momento di profonda crisi economica, di profonda crisi economica, qualsiasi riforma si fa e si pensa che il giorno dopo dall'approvazione della riforma cambia il mondo, non è così, perché i tempi di attuazione delle riforme sono lunghi, sono medi- lunghi perché la Legge Delrio è stata approvata ad aprile del 2014 e ancora non abbiamo nessun effetto, anzi siamo impantanati rispetto a questa riforma.

Io condivido tutte le critiche poste a questa riforma, ma se riavvolgiamo il nastro, andiamo a leggere tutti i programmi politici di tutte le forze politiche tutto quello che si sta facendo in questo momento è stato annunciato già venti anni fa, già quindici anni fa e non fatto. Noi paghiamo le cose non fatte. Noi paghiamo drammaticamente le cose non fatte e le generazioni future pagheranno, purtroppo, le cose non fatte, le cose fatte male e voglio anche dirlo, in chiaro, qui

Trascrizione consiglio 20 maggio 15/ consiglio 15

negli ultimi dieci anni, purtroppo, è stato fatto non tanto negli ultimi cinque, ma nei cinque precedenti un indebitamento non sostenibile rispetto alle reali possibilità di questo Ente. Quindi le scelte politiche fatte sono state drammaticamente sbagliate perché l'indebitamento fatto, non negli ultimi cinque anni, ma negli anni precedenti un indebitamento che ha portato i conti di questo Ente fuori controllo. Poi è vero che dove la politica è debole e non riescono a fare le riforme costituzionali, pensano di fare le riforme costituzionali mandando gli Enti in dissesto lì è una debolezza politica da quel punto di vista. E' altrettanto vero che oltre le responsabilità non le possiamo sempre e solo addebitare agli altri perché ci sono comunque, Province, oggi in Italia che riescono a erogare servizi in modo migliore, con una qualità diversa rispetto al nostro territorio.

E' naturale che qui abbiamo una debolezza profonda, di una divisione non in equilibrio tra le due Province: tra la Provincia di Ascoli e la Provincia di Fermo che porta di fatto alla Provincia di Ascoli ad un disavanzo di circa trenta milioni di euro e alla Provincia di Fermo mi pare, di leggere numeri totalmente diversi rispetto alla nostra Provincia. Quindi tutto questo è frutto di scelte passate che oggi paghiamo, ma paghiamo pro quota rispetto alla riforma perché la riforma ha tutti gli effetti che condivido, ma le scelte, diciamo, fatte a livello locale, invece, hanno un peso politico rispetto a quello che è stato fatto a livello locale e che naturalmente noi in questo momento stiamo pagando fortemente e poi condivido, anzi chiedo, visto che il lavoro sullo Statuto, mi pare, Consigliere Corradetti è stato terminato, condivido che, al prossimo consiglio, mettiamo l'istituzione della commissione almeno finanze e personale, fermo restando che i Consiglieri hanno la possibilità di chiedere al Segretario Generale, a tutti i Dirigenti di fare tutta l'attività che naturalmente voi dovete e potete fare rispetto al mandato che comunque, che avete e che dovete portare avanti con la massima, diciamo, determinazione e il massimo impegno.

Però al prossimo consiglio almeno portiamo, visto che il lavoro sullo Statuto è stato terminato, portiamo la costituzione delle commissioni finanze e personale: Commissioni poi vediamo quante costituirne e anche le vediamo all'atto del consiglio. Se siamo d'accordo finanze e personale di fatto sono i due temi più scottanti in questo momento.

Fermo restando che questo Ente, dall'autunno dell'anno scorso già era in dissesto finanziario con il recupero di novemilioni e mezzo su spesa corrente siamo riusciti ad arrivare ad oggi, è naturale che per chiudere il bilancio siamo in una situazione di cifre molto importanti ancora da trovare per tagli ingiustificati anche agli Enti in piano di riequilibrio e quindi quei tagli li vanno rimandati al mittente perché sono sbagliati per gli Enti in piano di riequilibrio che non possiamo sostenere ma per un deficit strutturale di disavanzo che ogni anno questo Ente produce che non dipende dai tagli E' vero che ogni anno ci sono i tagli ma poi che un deficit oggettivo di squilibrio tra entrate e uscite. E' oggettivo altrimenti non si crea disavanzo. E' oggettivo, ecco quindi la nostra situazione è difficilissima, molto complessa, molto, molto difficile, ma dobbiamo fare di tutto ecco il conferimento dei ventimilioni di euro di tutti gli immobili.

Il tentativo di conferire tutti gli immobili, alcuni immobili anche Palazzo San Filippo, come hanno fatto le altre cinque Province ai fondi immobiliari, al demanio al CDP (Cassa Depositi e Prestiti) per tentare tutte le strade possibili e immaginabili e per governare questa fase difficile, penso in assoluto, la fase più difficile della storia della Provincia nella fase di trasformazione dove veniva evidenziato l'esigenza primaria di tenere in piedi tutti i servizi che l'Ente Provincia ha portato avanti negli anni, in un momento, diciamo, particolarmente difficile sul piano culturale, piano sociale, al piano, diciamo, di sicurezza stradale e tutti gli altri che conosciamo bene.

Quindi l'analisi va fatta, a mio avviso, in modo molto più puntuale rispetto a quello che ho detto io, ma partendo, riavvolgendo il nastro, almeno, a venti anni fa perché l'errore storico di questo paese è quello di annunciare di non fare. L'annuncio non si è programmato, non si è pianificato la riorganizzazione dello Stato che andava fatta venti anni fa.

Questo è l'errore storico del nostro paese che naturalmente la riorganizzazione dello Stato non significa la riorganizzazione sulle province significa in toto partendo sicuramente dallo Stato ad arrivare sui territori. Quindi quattro livelli istituzionali, tutti noi sappiamo che questo paese non se

li poteva permettere già da diversi anni, ma purtroppo la situazione ad oggi è questa e noi la dobbiamo, in qualche modo, con il massimo impegno cercare di governare e se ci sono....(*voci fuori microfono*)...il personale lo vediamo in commissione prima, diciamo, non ci sono dati definitivi è una questione continua di contatti, di rapporti con la Regione e con le altre Province e quindi noi dobbiamo entro dieci giorni analizzare bene, diciamo, tutta la situazione quindi è inutile dare, diciamo, in questo momento la criticità c'è, perché insomma è un Ente ha criticità importanti, però prima di andare a vedere se riguarda o meno anche il personale dobbiamo fare degli approfondimenti, diciamo, ancora nei prossimi giorni. Se ci sono interventi o dichiarazioni di voto, altrimenti, se siamo d'accordo, mettiamo in votazione il punto n. 2 *“La legge n. 56 del 7 aprile 2015 svolgimento funzioni non fondamentali spesa relativa quantificazione annuale, quindi non I° semestre, annuale per il 2015”*.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario?. Chi sia astiene?

**UNANIME**

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario?. Chi si astiene?

**UNANIME**

\*\*\*\*\*